Co-funded by the
Europe for Citizens Programme
of the European Union

Migranti e seconde generazioni a confronto sulla storia dell'Europa orientale

A debate on the history of Eastern Europe with migrants and second generations

SOMMARIO

Le attività p. 5

Gli eventi p.11

Le collaborazioni p.11

Nazioni di origine degli intervistati p.14

Il modello You2TellEu p.15

Bibliografia p.16

Appendice p.24

Pubblicazione a cura di
Filippo **Frangioni** *Responsabile scientifico You2TellEu*

Progetto grafico:
Osman Bucci *Anci Toscana*

http://www.ancitoscana.it/component/k2/1637-you2telleu.html

https://www.youtube.com/channel/UCekopjmm7gJMi-p2n3tfpbQ

https://www.facebook.com/You2TellEU/

https://twitter.com/you2telleu

You2tellEu è un progetto transnazionale sulla memoria europea e le seconde generazioni. Anci Toscana (Associazione dei Comuni toscani) è il capofila del progetto, di cui sono partner l'associazione britannica St. Vincent's Family Project (Svfp) e il centro studi portoghese Centro de Estudos da População, Economia e Sociedade (Cepese). L'obiettivo generale di You2TellEu è portare nelle comunità locali i temi della cittadinanza europea, connessi con il racconto e l'interpretazione della storia di Europa. Il nucleo centrale del progetto è composto dalle attività di giovani di seconda generazione, di famiglie originarie dell'Europa Orientale, che intervistano e si mettono a confronto con le generazioni dei propri nonni e dei propri genitori, per ricostruire la memoria storica dei regimi comunisti.

Abbiamo organizzato, quindi, dei laboratori di memoria storica con giovani di seconda generazione: a conclusione di un percorso di formazione, i partecipanti ai laboratori hanno intervistato alcuni immigrati di prima generazione, confrontandosi così con delle testimonianze sulle società comuniste dell'Est europeo. Lo stesso modello di attività è stato replicato in territorio britannico e portoghese, per arrivare così alla composizione di un archivio audiovisivo di memorie. Il 9 febbraio 2018 e il 9 marzo 2018 sono stati organizzati due eventi europei per mettere a confronto i diversi percorsi nazinali, presentare i risultati del progetto, definire un network internazionale.

Nel corso di un anno e mezzo di attività You2TellEu ha perseguito tali finalità: valorizzare il ruolo delle seconde generazioni, come ponte fra storie e culture diverse; mostrare le relazioni che intercorrono fra la dimensione locale, spazio di applicazione delle attività del progetto, e la storia internazionale, compresa attraverso il patrimonio di memorie dei migranti.

In questo modo, abbiamo costruito dei racconti, cercando di definire le memorie storiche come risultati di percorsi di partecipazione collettiva e come prodotti di un confronto fra prospettive differenti. Si esclude in tal modo che le memorie siano semplici frammenti di un monologo identitario e che la storia possa essere raccontata da prospettive univoche, in primo luogo di carattere nazionale.

Il progetto si è rivolto anche ai problemi dell'immigrazione e dell'integrazione, considerandoli in un processo di lungo periodo, che non riguarda soltanto il dialogo fra culture differenti, ma anche il confronto fra diverse generazioni.

Con *You2TellEu* abbiamo cercato di raccontare memorie e storie europee, diverse e specifiche, e tuttavia connesse nel processo comune della storia del nostro continente: le storie come strumento per la costruzione di una cittadinanza europea.

La prima parte del progetto è stata sviluppata da Anci Toscana in Italia, con l'obiettivo di sperimentare il modello proposto, per poi adeguarlo alle esigenze locali degli altri partner. La prima fase di attività è stata dedicata alla promozione delle attività e, quindi, alla ricerca di giovani di seconda generazione, interessati a partecipare ai laboratori. Tale lavoro è stato svolto scegliendo una comunicazione mirata, rivolgendo il nostro sguardo alle università, alle biblioteche comunali più attive nei progetti di intercultura, alle associazioni di migranti, alle rappresentanze consolari di nazioni dell'Europa orientale. Inoltre ci siamo rivolti ad altre strutture come: gli sportelli toscani di informazione per i giovani (informagiovani); i volontari del servizio civile regionale della Toscana; gli operatori degli sportelli informativi per stranieri per le città di Firenze, Prato, Pistoia, Arezzo e Pisa.

Abbiamo potuto beneficiare del sostegno e della collaborazione dell'Associazione di giovani toscani di seconda generazione *IParticipate Toscana*, nata dall'omonimo progetto europeo a cui ha partecipato Anci Toscana (IPARTICIPATE - Immigrants Political Awareness Raising Through Instruments for Citizenship and Participation AcTivities - EU Integration Fund).

Inoltre, forme particolari di collaborazione sono state sviluppate sia con l'Associazione Evrika, che organizza la comunità di cittadini rumeni per la città e la provincia di Pistoia, che con l'Associazione Singidunum, che si rivolge alla Comunità di origine serba dell'area fiorentina.

Abbiamo deciso, quindi, di portare il progetto direttamente all'interno delle scuole superiori, organizzando una serie di incontri didattici, con alcune classi di istituti scolastici, in modo da presentare le attività dei laboratori e introdurre i principali temi di analisi storica. Il progetto è stato presentato attraverso comunicazioni di posta elettronica a tutte le scuole superiori della provincia di Firenze, ed alcune selezionate nelle province di Prato e Pistoia. Attraverso incontri diretti con i dirigenti scolastici e con i docenti una specifica proposta di collaborazione è stata rivolta a più di 20 scuole. Sono stati 7 gli Istituti scolastici che infine hanno svolto un ruolo di collaborazione diretta nello sviluppo del progetto, sia per l'organizzazione dei laboratori che per la partecipazione agli eventi.

Una volta definita l'organizzazione dei laboratori, abbiamo scelto di dividere i partecipanti in due gruppi: il primo composto da studenti delle scuole superiori, il secondo formato da studenti universitari e lavoratori. Le attività del primo gruppo si sono svolte a Pistoia, dove siamo stati ospitati nell'Aula Magna dell'Istituto superiore statale de Franceschi-Pacinotti.

L'Istituto scolastico, inoltre, ci ha offerto un'attiva, gentile e molto preziosa collaborazione nello svolgimento di tutte le fasi del progetto. I componenti del secondo gruppo del laboratorio, invece, si sono incontrati a Firenze, nello spazio che Anci Toscana ha dedicato ai propri incontri di formazione.

Per entrambi i gruppi, abbiamo seguito lo schema di attività, che è illustrato nei successivi capoversi, sebbene, come d'altronde è ovvio, tale impostazione sia stata declinata in forme distinte, a seconda dell'età dei partecipanti e dei loro diversi livelli di preparazione scolastica e conoscenza di temi di storia contemporanea.

La fase iniziale dei laboratori, è stata caratterizzata da alcune lezioni introduttive sulla storia del comunismo in Europa orientale. Dopo una introduzione generale, abbiamo cercato di approfondire soprattutto le vicende storiche dei paesi di origine dei partecipanti del laboratorio: Albania, Romania, ex Jugoslavia. Particolare attenzione è stata dedicata alla caduta dei regimi comunisti, osservando i fatti dell'89 da una prospettiva europea e non solo nazionale: considerando, inoltre, l'importanza di tale fase, come momento di transizione dalla dittatura alla democrazia e come periodo di apertura dei confini nazionali[1]. Tali lezioni avevano lo scopo di sviluppare una discussione attorno ad alcuni temi e problemi storici dell'Europa contemporanea. Sulla base di tale discussione, abbiamo cercato di approfondire alcuni questioni attraverso l'analisi critica di fonti storiche, utilizzando soprattutto risorse online e lavorando in particolare con fonti visive: immagini e video prodotti dalle televisioni e dagli apparati di propaganda dei diversi regimi.

In una seconda fase delle attività ci siamo dedicati all'analisi del concetto di memoria storica, per distinguere il tempo storico dal tempo della memoria, e comprenderne, però, i rapporti di reciproca influenza; considerando la memoria come il prodotto di un complesso e articolato processo, composto di elementi fra loro distinti, ma, al tempo stesso, profondamente intrecciati: elementi individuali, collettivi e pubblici. Anche in questo caso, una prima parte di lezione frontale è stata seguita da alcune attività ed esercitazioni specifiche, con la finalità di dimostrare come la memoria, in ogni sua declinazione, sia mutevole nel tempo e, quindi, sempre prodotto di *un determinato presente*, e come, al tempo stesso, sia selettiva e legata

1. Sulla fine del comunismo e dei regimi dell'Est Europa, si veda in particolare: A. Brown, *The Gorbachev Factor*, Oxford University Press, Oxford-New York 1997; F. Fejtö, *La fine delle democrazie popolari: l'Europa orientale dopo la rivoluzione del 1989*, A. Mondadori, Milano 1994; M. Kramer, *The Collapse of East European Communism and the Repercussions within the Soviet Union*, in «Cold War Studies», 4/2003, 4/2002, 1/2005; M. P. Leffler, O. A. Westad (edited by), *The Cambridge History of the Cold War,* Volume 3, *Endings*, Cambridge University Press, Cambridge 2010; S. Pons, *La rivoluzione globale: storia del comunismo internazionale*, 1917-1991, Einaudi, Torino 2012; F. Romero, *Storia della guerra fredda. L'ultimo conflitto per l'Europa*, Einaudi, Torino 2009.

a processi di costruzione di identità e di racconto del sé. Nell'ultima parte delle attività dei laboratori, ci siamo occupati delle metodologie di ricerca di storia orale. Abbiamo introdotto i problemi metodologici, facendo alcuni cenni alla storia degli studi di storia orale, distinguendo alle origini di tale disciplina le due diverse scuole di riferimento: quella statunitense, basata soprattutto sulla raccolte di testimonianze dei protagonisti principali degli eventi; quella europea, legata, invece, agli sviluppi della storia sociale e ad una *prospettiva dal basso*. Abbiamo spiegato, inoltre, il ruolo essenziale dell'intervistatore e il concetto di *autorialità condivisa*: cioè come il prodotto dell'intervista sia il risultato di un dialogo fra due persone, piuttosto che il semplice racconto delle memorie di un testimone. Attraverso l'analisi di differenti tipologie di intervista (strutturata a risposte prefissate, strutturata a risposta libera, intervista semi-strutturata a risposta libera, non strutturata a risposta libera), abbiamo deciso di adottare la terza tipologia, impostata sulla predisposizione di un *canovaccio*, nel quale definire i temi principali dell'intervista e soltanto alcune domande essenziali, utili a far iniziare una *narrazione dialogica* da parte dell'intervistato: lasciando che il proseguo dell'intervista sia determinato dall'andamento del dialogo e dalle capacità dell'intervistatore di elaborare domande. Infine, abbiamo concluso le attività dei laboratori con alcune esercitazioni pratiche e cioè con alcune simulazioni di intervista, sviluppate secondo modalità e contesti diversi, per preparare i giovani partecipanti.

L'ultima fase delle attività ha avuto inizio con la ricerca dei testimoni da intervistare. E' poi seguita l'organizzazione e la registrazione video delle interviste. I giovani partecipanti dei laboratori, sia da soli che in coppia, hanno intervistato degli immigrati di prima generazione dall'Europa orientale, confrontandosi con le loro testimonianze di vita nelle società comuniste. Opinioni e immagini della dittatura, forme di propaganda e sistemi di organizzazione del consenso, isolazionismo e rapporti con l'esterno: sono questi alcuni dei temi affrontati nel corso delle interviste, quasi tutte concluse con il racconto della caduta del regime, dei cambiamenti sociali e politici allora sopraggiunti, fino alla narrazione delle storie individuali di emigrazione con l'arrivo in Italia.

Il 31 maggio 2017, si è svolto a Pistoia, capitale italiana della cultura per il 2017, l'evento di presentazione dei primi risultati del progetto, nel corso del quale abbiamo proiettato una selezione di interviste, commentando e discutendo le immagini in un partecipato dibattito. L'Istituto de Franceschi-Pacinotti, anche in questo caso, ha offerto la sua ospitalità e il suo sostegno,

contribuendo in modo essenziale al successo dell'iniziativa. Il 9 giugno, inoltre, abbiamo presentato una relazione sul progetto *You2TellEu* alla Prima Conferenza dell'AIPH (Associazione italiana di Public History), che si è tenuta a Ravenna in collaborazione con l'Università di Bologna come parte della Quarta Conferenza Annuale della Federazione Internazionale di Public History.

Le attività del progetto sono state sviluppate nel Regno Unito e in Portogallo, seguendo il modello generale, sperimentato con l'organizzazione dei laboratori in Italia, adattando però tale schema alle esigenze e alle particolarità dei diversi contesti locali. Di seguito esponiamo la descrizione degli sviluppi del progetto, seguiti da St. Vincent's Family Project (Svfp) per il Regno Unito e da Centro de Estudos da População, Economia e Sociedade (Cepese) per il Portogallo, secondo i contributi proposti dagli stessi partner.

Per quanto riguarda lo sviluppo del progetto nel Regno Unito, St. Vincent's Family Project ha sviluppato una collaborazione con Bollo Brook Youth Club, un centro giovanile che offre servizi indirizzati a giovani provenienti da ambienti svantaggiati nella zona di Ealing a Londra.

Grazie a questa collaborazione, St. Vincent's Family Project ha organizzato i laboratori del progetto You2TellEu. Sono stati laboratori di storia e memoria e di formazione all'uso dei video, ma anche di arte e di narrazione. Sono state sviluppate, quindi, attività rivolte a giovani di seconda generazione che abitano in questa area della città londinese.

Durante gli incontri dei laboratori, i giovani hanno discusso i temi della storia del comunismo nei paesi dell'Europa orientale, affrontando inoltre i temi della cittadinanza e della migrazione. E' stato elaborato, inoltre, un elenco di domande che i partecipanti dei laboratori avrebbero voluto porre agli intervistati di prima generazione. E stato realizzato inoltre un pannello artistico, ispirandosi alla storia dell'Europa orientale e ai problemi connessi con la propaganda dei regimi comunisti (si veda una riproduzione del pannello fra i materiali dei laboratori). Il pannello è stato utilizzato durante le riprese delle interviste.

I giovani hanno invitato i loro familiari e amici a realizzare le interviste del progetto. In totale, 15 partecipanti di 2a generazione hanno intervistato 30 partecipanti di 1a generazione. Il 28 ottobre 2017, SVFP ha tenuto l'evento nazionale del progetto You2TellEU. Albie Stadtmiller, CEO di SVFP, ha presentato You2tellEU e 40 partecipanti all'evento hanno discusso storie di migrazione e problemi legati alla migrazione.

Tutti i partecipanti hanno preso parte ad un gioco di disegno che li ha

motivati a discutere attorno ai diversi background culturali, considerando, inoltre, l'impatto sostanzialmente positivo sulla società che i processi di migrazione comportano. E' stato possibile così condividere le difficoltà legate all'integrazione e alla possibile diffusione di pregiudizi.

SVFP ha condiviso i risultati del progetto con molti dei suoi stakeholder locali nella città Londra. Tra questi possiamo considerate gli studenti della Westminster School, gli studenti della Grey Coat School, alcuni partner locali impegnati in attività di beneficenza, dipendenti del National Health Service, partner della chiesa presso la Methodist Central Hall, impiegati del consiglio di Ealing, agenzie focalizzate sui migranti e utenti del servizio all'interno del SVFP. Sono state cercate, inoltre, forme di collaborazione e confronto con un altro progetto incentrato sulla migrazione, chiamato Moving Stories, che è gestito dal distretto londinese della Chiesa metodista. I risultati del progetto sono stati pubblicati attraverso video, foto e aggiornamenti del sito Web e delle piattaforme di social media di SVFP.

You2TellEu ha avuto un particolare significato per il Regno Unito, considerando il processo in corso di Brexit e la rappresentazione negativa diffusa molto spesso dai media britannici rispetto ai migranti europei. Molti dei partecipanti ai laboratori e agli eventi a Londra hanno espresso grande apprezzamento per l'opportunità di poter raccontare le proprie storie e per il fatto di ottenere un riconoscimento in quanto membri significativi della società.

Per quanto riguardo lo sviluppo del progetto in terra lusitana, i laboratori sono stati organizzati a Braga e a Porto. I laboratori si sono rivolti alla formazione di ragazzi di seconda generazione sulla storia e la memoria del comunismo dell'Europa orientale e su come filmare le interviste ed editare i video. Queste attività hanno coinvolto 20 partecipanti

Le attività del progetto si sono rivolte in seguito all'organizzazione degli eventi, sviluppati come alcuni seminari di carattere universitario, in cui è stata colta l'occasione per presentare i video finali al pubblico. L'evento nazionale organizzato a febbraio, era centrato sui media e sulle microsocietà che nascono nelle comunità di migranti con una cultura diversa.

L'obiettivo di CEPESE è stato quello di esplorare la relazione dei migranti nella propria cultura, attraverso le interviste fra la seconda generazione e la prima. E questo, in questo senso, ha aiutato ogni partecipante ad avere una nozione e una comprensione migliori della nostra cultura contemporanea e delle nozioni di ciò che invece era accaduto nelle vicende storiche dell'Europa orientale "dall'altra parte del muro".

Gli eventi

Per l'organizzazione degli eventi europei, che si sono tenuti il 9 febbraio 2018 e il 9 marzo dello stesso anno, You2TellEu ha stabilito alcune significative e rilevanti collaborazioni, che hanno permesso un'ampia partecipazione della cittadinanza e una vasta diffusione dei risultati del progetto, ospitando inoltre la realizzazione stessa degli eventi. Si tratta dell'**Istituto Universitario Europeo** e degli **Archivi storici dell'Unione Europea**, che hanno sede a Firenze, dell'**Università degli Studi di Firenze**, per il Dipartimento di Scienze giuridiche, e dell'**Università di Porto**, pe la Facoltà di Lettere.

Evento n. **1**, 3/10/2016: Prima Riunione online del Comitato Direttivo del progetto You2TellEU.

Evento n. **2,** 24/02/2017: Seconda Riunione online del Comitato Direttivo del progetto You2TellEu.

Evento n. **3**, 31/05/2017: L'evento nazionale ha riunito 64 cittadini ed è stato dedicato alla diffusione dei risultati dei laboratori implementati nel territorio toscano, con la partecipazione di giovani di seconda generazione. Una selezione di interviste è stata presentata e discussa con i partecipanti al workshop durante l'evento che si è svolto nella città di Pistoia, la capitale italiana della cultura 2017, con la partecipazione di alcune scuole locali.

Evento n. **4**, 28/10/2017: L'evento nazionale si è svolto a Londra con la partecipazione di 40 cittadini. Tutti i partecipanti hanno preso parte a un gioco di disegno sui problemi e i temi delle migrazioni. In relazione a tale evento è stata sviluppata un'ampia campagna per diffondere i primi risultati del progetto.

Evento n. **5**, 5/2/2018: L'evento nazionale si è svolto a Porto con la partecipazione di 41 cittadini, fra i quali alcuni studenti e ricercatori dell'Università pubblica della stessa città portoghese. Sono stati presentati i primi risultati del progetto a conclusione dei laboratori e sono stati affrontati in particolare temi relativi alla rappresentazione mediatica e alla dimensione sociale delle comunità di stranieri.

Evento n. **6**, 4/12/2017: Terza Riunione online del Comitato direttivo del progetto You2TellEu.

Evento n. **7**, 9/02/2018: L'evento internazionale si è svolto a Firenze come un workshop europeo che ha riunito 116 cittadini, di cui 94 provenienti dalla Toscana (Italia), 17 da Londra (Regno Unito), 5 da Porto (Portogallo), L'evento è stato dedicato al confronto tra i diversi workshop realizzati nei contesti nazionali. L'archivio audiovisivo di memorie storiche di You2TellEu è stato presentato al pubblico e alcune fra le interviste più interessanti realizzate sono state mostrate durante l'evento. Un forte legame con gli Archivi storici dell'Unione europea è stato fondamentale per organizzare e realizzare l'evento nella sede di Villa Salviati.

Evento n. **8**, 09/03/2018: L'evento internazionale conclusivo del progetto si è svolto contemporaneamente a Firenze (Italia), Londra (Regno Unito) e Porto (Portogallo), riunendo 297 cittadini, di cui 111 dalla Toscana, 95 da Londra, 91 da Porto. L'evento è stato dedicato all'interazione tra le diverse aree in cui il progetto è stato implementato. Il dibattito si è concentrato principalmente sulle politiche migratorie e sulla cittadinanza europea. Sono stati sviluppati processi incrementali a livello locale e internazionale, verificando e dimostrando il potenziale di adattamento del modello generale proposto con riferimento alle esigenze dei diversi contesti locali, evidenziando l'istituzione di una rete internazionale.

Le collaborazioni

Italia

- Historical Archive of the European Union (Firenze)
- Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze Giuridiche
- Assessorato all'Immigrazione del Comune di Firenze
- Istituto Professionale di Stato De Franceschi-Pacinotti (Pistoia)
- Liceo Classico Dante (Firenze)
- Liceo Scientifico Leonardo da Vinci (Firenze)
- Liceo Linguistico Gobetti-Volta (Bagno a Ripoli, Firenze)
- Liceo Scientifico Amedeo di Savoia (Pistoia)
- Istituto statale di Istruzione superiore Leonardo da Vinci (Firenze)
- Istituto statale di Istruzione superiore Giorgio Vasari (Figline Valdarno, Firenze)
- I Participate Toscana (Associazione di Seconde generazioni)
- Associazione Evrika (Comunità rumena di Pistoia)
- Associazione Singidunum (Comunità serba di Firenze)
- Associazione Italiana di Storia Orale (Aiso)
- Consolato Onorario della Repubblica di Serbia (Firenze)

Uk

- Westminster School (London)
- Grey Coat School (London)
- National Health Service
- Methodist Central Hall
- Bollo Brook Youth Club

Portogallo

- Center for research in communication information and digital culture. Polo Porto
- CITCEM Centro de investigação transdisciplinar cultura, espaço e memoria.
- Media XXI Publishing
- FLUP - Faculdade de Letras da Universidade de Porto

Nazioni di origine degli intervistati

La diversa distribuzione nazionale degli intervistati, in Italia, Regno Unito e Portogallo, corrisponde alle differenze di percentuali di immigrati dell'Europa dell'Est che presentano i tre paesi coinvolti nel progetto. Se la Gran Bretagna, infatti, ha conosciuto fenomeni migratori dalla maggior parte dei paesi dell'Europa Orientale, i flussi migratori verso l'Italia e il Portogallo hanno coinvolto, invece, alcune nazioni in particolare: Albania e Romania per il contesto italiano, Romania e paesi dell'ex Unione Sovietica per quello portoghese.

Secondo i dati Istat (Istituto Nazionale di Statistica) al 1 gennaio del 2016 i residenti in Italia di origine romena erano: 1.151.395 e quelli di origine albanese: 467.687. La Toscana presenta una distribuzione simile a quella nazionale, con i romeni al primo posto (83.943) e gli albanesi al secondo (66.548). Tuttavia, rispetto all'intero territorio nazionale, in Toscana è maggiore l'incidenza in percentuale di immigrati di origine albanese, soprattutto per quanto riguarda le province di Firenze, Prato e Pistoia. Firenze è la seconda provincia in Italia, dopo Milano, per numero di residenti di origine albanese. Se poi mettiamo insieme anche le province di Prato e di Pistoia, che in alcune aree presentano caratteristiche pressoché complementari in quanto unico sistema urbano, allora giungiamo al numero di 34.976 e cioé la più grande comunità albanese d'Italia[2]. Quest'ultimo dato è il principale motivo della prevalente rappresentazione di memorie del comunismo albanese, per quanto riguarda le interviste realizzare in Italia.

Secondo i dati dell'*Alto Comissariado para as Migrações* (ACM) per quanto riguarda il 2016, la comunità ucraina (34.490) e quella rumena (30.492) si poneva rispettivamente al terzo e al quarto posto nella classifica delle comunità straniere più numerose in Portogallo. Al primo posto il Brasile (81.251) e Cabo Verde (36.568). In questo senso, quindi, ucraini e rumeni sono le prime comunità di stranieri non di lingua portoghese[3].

Di seguito l'elenco completo delle nazioni di origine degli intervistati:

- Albania
- Repubblica Ceca
- Latvia
- Lithuania
- Macedonia
- Moldavia
- Polonia
- Romania
- Russia
- Serbia
- Slovakia
- Ukraina
- Turkmenistan

2. Per le origini nazionali di stranieri presenti in Italia, nelle diverse regioni e province, fino al 1 gennaio 2016, si vedano i dati pubblicati dal sito Istat: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPSTRCIT1#

3. https://www.acm.gov.pt/acm

Il Modello You2TellEu

Prima Fase	Seconda Fase	Terza Fase
Promozione del progetto	Organizzazione Laboratori e Realizzazione delle interviste	Organizzazione Eventi
Ricerca dei partecipanti ai laboratori - giovani di seconda generazione Istituti scolastici, università, biblioteche, centri giovani, servizio civile, associazioni di migranti	**Incontro 1** Presentazione delle attività Lezione introduttiva	**Eventi nazionali**
Preparazione dei laboratori Scelta delle fonti e dei materiali (video e immagini) da utilizzare.	**Incontro 2** Analisi dei contenuti Lezione frontale di storia contemporanea Esercitazione	**Eventi internazionali** Confronto fra i percorsi nazionali Costruzione di una rete internazionale
	Incontro 3 Lezione frontale di storia contemporanea Analisi di fonti online Proiezione di video e Prima discussione sulle possibili domande dell'intervista	**Archivio audiovisivo** delle interviste del progetto
	Incontro 4 Memoria storica e memoria individuale Attività di gruppo Seconda discussione sulle possibili domande dell'intervista	
	Incontro 5 Storia orale Metodologia di ricerca Elaborazione di uno schema intervista Simulazione di intervista	
	Selezione e ricerca degli **intervistati** - immigrati di prima generazione.	
	Realizzazione delle **interviste**	

Bibliografia

Memoria storica europea

Assmann A., *Ricordare. Forme e mutamenti della memoria culturale*, Il Mulino, Bologna, 2002.

Assmann A., *Cultural memory and western civilization: Functions, media, archives*, Cambridge University Press, Cambridge 2011.

Berger S., *History and Forms of Collective Identity in Europe: Why Europe Cannot and Should Not Be Built on History*, in L. Rorato, A. Saunders (eds.), *The essence and the margin: national identities and collective memories in contemporary European culture*, Rodopi, Amsterdam 2009.

Connerton P., *How societies remember*, Cambridge University Press, Cambridge 1989.

Eder K., Spohn W. (eds), *Collective Memory and European Identity*, Aldershot, Farnham 2005.

Eley G., *The Past Under Erasure? History, Memory, and the Contemporary*, in "Journal of Contemporary History", 3/2011.

Halbwachs M., *Les cadres sociaux de la mémoire*, Albin Michel, Paris 1994.

Hirsch, M., *Family Frames; Photography, Narrative and Postmemory*, Harvard University Press, London 1997.

Lowenthal D., *The past is a foreign country*, Chicago University Press, Chicago 1990.

Nora P., *Entre mémoire et histoire*, in Idem (dir), *Les lieux de mémoire*, Gallimard, Paris 1984.

Pakier M., Stråth B., *A European Memory? Contested Histories and Politics of Remembrance*, Berghnan Books, Oxford 2013.

Portinaro P.P., *I conti con il passato. Vendetta, amnistia, giustizia*, Feltrinelli, Milano 2011.

Traverso E., *Il passato: istruzioni per l'uso. Storia, memoria, politica,* Ombre Corte, Verona 2006.

Memoria storica del comunismo in Europa

Aleksievič S., *Tempo di seconda mano. La vita in Russia dopo il crollo del comunismo*, Bompiani, Milano 2014.

Bernhard M., Kubik J. (eds.), *Twenty years after communism: the politics of memory and commemoration*, Oxford University Press, New York 2014.

James M., *The Unfinished Revolution: Making Sense of the Communist Past in Central-Eastern Europe*, Yale University Press, London 2010.

Khanenko-Friesen N., Grinchenko G., *Reclaiming the Personal: Oral History in Post-Socialist Europe*, University of Toronto Press, Toronto 2015.

Molly P., *La vita ai tempi del comunismo. Interviste vent'anni dopo,* Bruno Mondadori, Milano 2009.

Rabikowska M.(ed.), *The Everyday of Memory: Between Communism and Post-Communism,* Peter Lang Bern 2013.

Tacconi M., *C'era una volta il muro: viaggio nell'Europa ex-comunista*, Castelvecchi, Roma 2009.

Todorova M., Dimou A.,Troebst S., *Remembering Communism: Private and Public Recollections of Lived Experience*, Central European University Press, Budapest 2014.

Vanêk M., *The Development of Theory and Method in Czech Oral History After 1989*, in «Oral History Forum d'histoire orale», 28/2008.

Storia dell'Albania

Biagini A., *Storia dell'Albania: dalle origini ai giorni nostri*, Bompiani, Milano 1999.

Brisku A., *Internalizing Europe: Albanian Perceptions of the Continent in Historical Perspective (1878-2008)*, in «Journal of Educational Media, Memory & Society», 2/2009.

Elsie R., *Historical dictionary of Albania*, The Scarecrow press, Lanham 2010.

Hall D. R., *Representations of Place: Albania,* in «The Geographical Journal», 2/1999, *The Changing Meaning of Place in Post-Socialist Eastern Europe: Commodification, Perception and Environment*.

Lange K. , *Albanian Marxism's Notion of Revisionism*, in «Studies in Soviet Thought», 1/1979.

Morozzo della Rocca R., *Albania: le radici della crisi*, Guerini e associati, Milano 1997.

Vickers M. , *Albania: from anarchy to a Balkan identity*, Hurst & Co., London 1997.

Storia della Romania

Constantiniu F., *Storia della Romania*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2015.

Guida F., *Romania,* Unicopli, Milano 2009.

Treptow K. W. (ed.), *A history of Romania*, Columbia University press, New York 1996.

Zavatti F. , *Comunisti per caso: regime e consenso in Romania durante e dopo la guerra fredda*, Mimesis, Milano 2014 .

Storia della Ex-Jugoslavia

Bianchini S., *Sarajevo, le radici dell'odio: identità e destino dei popoli balcanici,* Edizioni Associate, Roma 1993.

Cox J. K., *The history of Serbia,* Westport, London 2002.

Malcolm N., *Storia del Kosovo: dalle origini ai giorni nostri*, Bompiani, Milano 1999.

Pirjevec J., *Serbi, croati, sloveni: storia di tre nazioni*, Il Mulino, Bologna 2015.

Pirjevec J., *Tito e i suoi compagni*, Einaudi, Torino 2015.

Metodologia della ricerca per la storia orale

Batty E., *Reflections on the use of oral history techniques in social research*, in «People, Place & Policy Online», 3-2/2009.

Bonomo B., *Voci della memoria. L'uso delle fonti orali nella ricerca storica*, Carocci, Roma 2013.

Contini G., Martini A., *Verba Manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, La Nuova Scientifica, Roma 1993.

Ferreira M. (ed.), *Usos & Abusos da História Oral*, Fundação Getúlio Vargas, Rio de Janeiro 1996.

Frisch M., *A Shared Authority: Essays on the Craft and Meaning of Oral and Public History*, SUNY Press, Albany 1990.

Green A., Hutching M. (eds.), *Remembering: Writing Oral History*, Auckland University Press, Auckland 2004.

Matters M., *Oral History Cataloguing Manual*, Society of American Archivists, Chicago 1995.

Perks R, *Oral History: Talking About the Past*, Historical Association, London 1995.

Perks R., A. Thomson (eds), *The Oral History Reader*, second edition, Routledge, London 2006.

Portelli A., *Storie Orali. Racconto, immaginazione, dialogo,* Donzelli, Roma 2007.

Ritchie D.A, *Doing Oral History: A Practical Guide,* Oxford University Press, New York 2003.

Robertson B., *Oral History Handbook*, Oral History Association of Australia, Adelaide 2000.

Schneider W., *So They Understand: Cultural Issues in Oral History*, State University Press, Logan- Utah 2002.

Schwarzstein D. (ed.), *La Historia Oral*, Centro Editorial de América Latina, Buenos Aires 1991.

Thompson P., *The Voice of the Past: Oral History*, Oxford University Press, Oxford 2000.

Tumblety J. (ed.), *Memory and History: Understanding Memory as Source and Subject*, Routledge, Abingdon 2013.

Tonkin E., *Narrating Our Pasts: The Social Construction of Oral History*, Cambridge University Press, Cambridge 1992.

Vansina J., *Oral Tradition: A Study in Historical Methodology*, Routledge & Kegan Paul, London 1965.

Immigrazione e seconde generazioni

Alba R., Nee V., *Rethinking Assimilation Theory for a New Era of Immigration*, in «International Migration Review», 4/1997.

Ambrosini M., S. Molina (a cura di), *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 2004.

Ambrosini M., *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*, Il Mulino, Bologna 2008.

Ambrosini M., Caneva E., *Le seconde generazioni: nodi critici e nuove forme di integrazione*, in «Sociologia e politiche sociali», 2/2009.

Barbagli, M., *Immigrazione e reati in Italia*, Il Mulino, Bologna 2002.

Barbagli M., *L'integrazione scolastica delle seconde generazioni di stranieri nelle scuole secondarie di primo grado della Regione Emilia Romagna*, Osservatorio sulle Differenze - Comune di Bologna, Bologna 2006.

Barbagli M., Schmoll C. (a cura di), *La generazione dopo. Stranieri in Italia*, Il Mulino, Bologna 2011.

Basch L., Glick Schiller N., Szanton-Blanc C., *Nation Unbound: Transnational Project, Postcolonial Predicaments and Deterritorialized Nation States,* Routledge, New York 1994.

Bosisio R., Colombo E., Leonini L., Rebughini P., *Stranieri & italiani. Una ricerca tra adolescenti figli di immigrati nelle scuole superiori*, Donzelli, Roma 2005.

Brubaker R., *The Return of Assimilation? Changing Perspective on Immigration and its Sequels in France, Germany and United States*, in «Ethnic and Racial Studies», 4/2001.

Caritas, Migrantes, *XXVI Rapporto Immigrazione 2016. Nuove generazioni a confronto*, Caritas, Roma 2017.

Casacchia O., Natale L., Paterno A., Terzera L. (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*, Franco Angeli, Milano 2008.

Ceravolo F., Molina S., *Dieci anni di seconde generazioni in Italia*, in «Quaderni di Sociologia», 2013.

Colombo E., Domaneschi L., Marchetti C., *Una nuova generazione di italiani. L'idea di cittadinanza tra i giovani figli di immigrati*, Franco Angeli, Milano 2009.

Colombo E (a cura di), *Figli di migranti in Italia. Identificazioni, relazioni, pratiche*, UTET università, Torino 2010.

Dalla Zuanna G., Farina P., Strozza S., *Nuovi italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese?*, Il Mulino, Bologna 2009.

Daher L.M. (a cura di), *Migranti di seconda generazione. Nuovi cittadini in cerca di un'identità*, Aracne Roma 2012.

EMN (European Migration Network), *20016 Annual REport on Migration and Asylum,* European Commision, Bruxelles 2017.

Esser H., *Does the "new" immigration require a "new" theory of intergenerational integration?*, in «International Migration Review», 3/2003.

Faist T., *The mobility turn: a new paradigm for the social sciences?*, in «Ethnic and Racial Studies», 11/2013.

Favaro G., Papa N. (a cura di), *Non uno di meno. Le ragazze e i ragazzi stranieri nella scuola superiore*, FrancoAngeli, Milano 2009.

Forti O., Pittau F., Ricci A., *Europa: allargamento a est e immigrazione*, Caritas Italiana, Roma 2004.

Gilardoni G. (a cura di), *Somiglianze e differenze. L'integrazione delle nuove generazioni nella società multietnica*, FrancoAngeli, Milano 2009.

Giovannetti M., Nicotra V. (a cura di), *Da residenti a cittadini. Il diritto di cittadinanza alla prova delle seconde generazioni*, CITTALIA - Fondazione Anci Ricerche, Roma 2012.

Leonini L., Rebughini P. (a cura di), *Legami di nuova generazione. Relazioni familiari e pratiche di consumo tra i giovani discendenti di migranti*, Il Mulino, Bologna 2010.

Lewitt, P. e Waters, M.C. (eds.), *The changing face of home: the transnational lives of the second generation*, Russell Sge Foundation, New York 2002.

Lewitt P., *Roots and Routes: Understanding the Lives of the Second Generation Transnationally*, in «Journal of Ethnic and Migration Studies», 7/2009.

Lewitt P., Jarvosky N.B, *Transnational Migration Studies, Past Development and Future Trends*, in «Annual Review of Sociology», 2007.

Orioles M., *La seconda generazione di migranti. Verso quale integrazione?*, Carocci, Roma 2014.

Portera A., Dusi P., Guidetti B. (a cura di), *L'educazione interculturale alla cittadinanza. La scuola come laboratorio*, Carocci, Roma 2010.

Portes A., Rumbaut R.G., *Legacies. The story of the immigrant second generation*, University of California Press, Berkeley-New York 2001.

Portes, A., Fernadez-Kelly P., Haller W., *Segmented assimilation on the ground: the new second generation in early adulthood*, in «Ethnic and Racial Studies», 6/2005.

Ranchetti G., *Il percorso identitario degli adolescenti di origine straniera. Tra culture affettive e diversità culturali*, Franco Angeli, Milano 2015.

Ravecca A., *Studiare nonostante. Capitale sociale e successo scolastico degli studenti di origine immigrata nella scuola superiore*, Franco Angeli, Milano 2008.

Rumbaut R., *Ages, Life Stages and Generational Cohorts: Decomposing the Immigrant First and Second Generations in the United States*, in «International Migration Review», 3/2004.

Santagati M., Ongini V., *Alunni con cittadinanza non italiana. La scuola multiculturale nei contesti locali. Rapporto nazionale. A.s. 2014/2015*, Fondazione ISMU, Milano 2016.

Sciortino G., *Integrazione sociale e reti interpersonali della popolazione straniera in Italia*, in «Mondi migranti», 2/2017.

Skoda A., Valtolina G.G. (a cura di) *La sfida delle seconde generazioni*, in «Studi Emigrazione», lug.-set. 2014.

Vertovec S., *Migration and other modes of transnationalism: Towards conceptual cross-fertilization*, in «International Migration Review», 3/ 2003.

Vermeulen H., *Segmented Assimilation and Cross-national Comparative Research on the Integration of Immigrants and Their Children,* in «Ethnic and Racial Studies», 7/2010.

Waldinger R., Fitzgerald D., *Transnationalism in Question*, in «American Journal of Sociology», 5/2004.

Zannoni F., Filippini F. (a cura di), *Generazioni 2: i figli dell'immigrazione nella nuova società*, in «Educazione interculturale», 1/2012.

Appendice

Progetto Europeo *You2TellYou*
Laboratorio 29 marzo 2017
Pistoia

Nome……. Cognome…….....

Scuola…… Classe…….

Scegli 3 parole che secondo te definiscono meglio il comunismo come idea ed altre 3 che descrivono meglio il comunismo come regime.

Comunismo-Idea	Comunismo - Regime
1. ……	1. ……
2. ……	2. ……
3. ……	3. ……

Quali sono i temi

a. ……
b. ……
c. ……

Ci sono delle domande che vorresti rivolgere ad una persona che ha vissuto sotto il comunismo ? Quali ?

……
……
……
……

Tema: ……..

Domande:

a. ……
……
b. ……
……
c. ……
……

Tema: ……..

Domande:

d. ……
……
e. ……
……

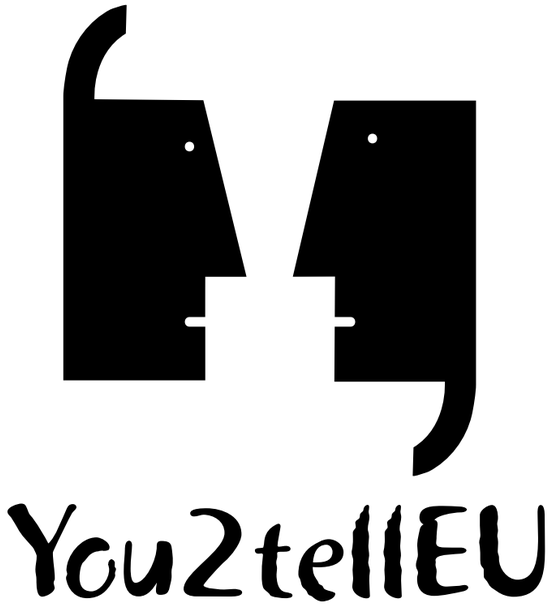
Tema: ……..

Domande:

f. ……
……
g. ……
……

EXECUTED
TOGETHER AT LAST
IT'S WALL OVER
Die Mauer ist weg
Berlin wieder Berlin
FREEDOM!
BERLIN WALL RUMBLES
EL PAIS
TIME FREEDOM!
TITO
RUDE PRAVO

[You2tellEU]



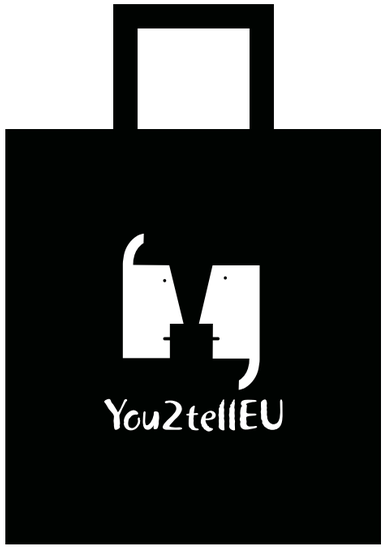
LA PERSONA AL CENTRO

You2tellEU
You2tellEU
You2tellEU
You2tellEU
You2tellEU
You2tellEU
You2tellEU
You2tellEU
You2tellEU
You2tellEU
You2tellEU
You2tellEU

You2tellEU

You2tellEU

You2tellEU


You2tellEU

YORK

Migranti e seconde generazioni
a confronto sulla storia
dell'Europa orientale
You2tellEU

You2tellEU
Anche tu racconti l'Europa
Migranti e seconde generazioni a confronto
sulla storia dell'Europa orientale
Venerdì febbraio 2018

You2tellEU
Anche tu racconti l'Europa

moderator (M)

You2tellEU
Attraverso l'Immigrazione:
memorie dell'Europa orientale
Firenze venerdì 9 marzo 2018 9:30-13:00

You2tellEU
Attraverso l'Immigrazione:
memorie dell'Europa orientale
AISO